

# Inceneritore, ambientalisti esclusi

*A Okkio negato un posto nel gruppo d'accompagnamento. Il presidente: è attivo da poco tempo, se altri vogliono...*

In base all'accordo siglato cinque anni fa tra il Municipio di Giubiasco e l'Azienda cantonale dei rifiuti, quando fu concessa la licenza edilizia per costruire l'inceneritore entrato in servizio la scorsa estate, risulta oggi essere incompleto il Gruppo d'accompagnamento istituito con lo scopo di "verificare gli aspetti ambientali e informare in maniera completa e tempestiva".

Se da una parte i sette Comuni interessati sono tutti rappresentati, dall'altra non lo sono le associazioni ambientaliste pure contemplate nell'accordo. A evidenziare con preoccupazione la lacuna è Okkio, l'Osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti, che terrà la propria assemblea domani 1° dicembre alle 18.30 al ristorante Millefiori di Giubiasco. Cui farà seguito alle 20 la visione di un filmato prodotto dai Medici per l'ambiente italiani. Video nel quale l'oncologa di Forlì Patrizia Gentilini - anticipano i coordinatori di Okkio Marco Rudin e Daniele Polli insieme al municipale di Losone Pietro Vanetti - fornirà i dati di una ricerca eseguita in Inghilterra da cui emerge che la popolazione residente nelle vicinanze di un impianto di smaltimento rifiuti di ultima generazione ha un rischio dieci volte maggiore di contrarre un tumore a cau-



sa delle nanoparticelle di metalli pesanti non trattate nemmeno dai filtri più performanti. Una visione preoccupata che cozza contro le rassicurazioni da sempre fornite dai vertici dell'impianto e dal Consiglio di Stato. Dalle quali emerge che in seguito ai primi rilevamenti effettuati tutte le sostanze fuoriuscite rispettano - con qualche lieve eccezione - le normative federali in materia di protezione dell'ambiente. Se così fosse - lamenta Okkio - non si vede perché le associazioni ambientaliste debba-

no rimanere escluse dal gruppo d'accompagnamento e non si possa avere accesso ai dati relativi alle immissioni dalle due ciminiere. Peraltro, lamenta Okkio, l'esclusione dal gruppo non è stata motivata; da qui la lettera con la richiesta di spiegazioni inviata venerdì scorso al suo presidente Roberto Benaglia, municipale di Sant'Antonino.

Da noi contattato, Benaglia spiega che Okkio attualmente non può ancora essere considerato un interlocutore istituzionalmente valido non essendo attivo da un numero di anni sufficiente. Ossia almeno dieci. «A suo tempo avevamo chiesto al Wuf se fosse interessato a farne parte - rileva il presidente del gruppo - ma la risposta è stata negativa». Nel novembre 2008 tuttavia - scrive Okkio nella lettera - all'osservatorio «era stato detto che un suo inserimento sarebbe stato una semplice formalità». A presiedere il gruppo era allora il municipale di Giubiasco Ivan Pau-Lessi; nell'aprile 2009 l'Acr informava invece che la decisione era rinviata alla fine delle prove di funzionamento dell'impianto. E ora c'è stato il diniego. «Questa decisione - conclude Okkio - non fa altro che aumentare in noi il dubbio che si voglia nascondere situazioni magari scomode». Benaglia respinge questa tesi, ribadisce

il termine dei dieci anni e apre anzi le porte ad eventuali organizzazioni ambientaliste di provata esperienza che volessero annunciarsi al Gruppo d'accompagnamento.

## *Il Cc di Lugano valuta, il GC dorme*

Okkio a ogni modo continuerà la propria azione anche politica, come quella recente di suggerire al Consiglio comunale di Lugano di mobilitarsi per chiedere alla Città d'introdurre il sistema dei sacchi colorati simile a quello di Sant'Antonino, semi-gratuito. Con l'incremento del riciclaggio che ne deriverebbe - spiega l'Osservatorio - Lugano risparmierebbe 2 milioni di franchi all'anno e verrebbero bruciate 11 mila tonnellate in meno di rifiuti solidi urbani. «Finora - spiegano Rudin, Polli e Vanetti - abbiamo saputo dell'interessamento di qualche consigliere». È da vedere se dalle parole si passerà ai fatti. Dito puntato infine sulla Commissione della legislazione del Gran Consiglio, secondo Okkio dormiente sull'iniziativa di Sergio Arigoni, sottoscritta da una ventina di deputati, che chiede al Cantone di premiare i Comuni che s'impegnano a ridurre i rifiuti da inviare a Giubiasco. **MA.MO.**